



COMUNE DI MOMO
(Provincia di Novara)

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Anno 2017 – 2019

INDICE

Punto 1.	Introduzione normativa:	pag. 3
Punto 2.	Analisi del contesto comunale:	pag. 3
Punto 2.1	Inquadramento organizzativo:	pag. 3
Punto 2.2	Criticità nell'anno 2016:	pag. 5
Punto 2.3	Analisi del contesto esterno al Comune:	pag. 6
Punto 3.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT):	pag. 6
Punto 4.	Monitoraggio sull'attuazione del PTPC nell'anno 2016:	pag. 6
Punto 5.	Proposte priorità strategiche per la prevenzione della corruzione nel triennio 2017/2019:	pag. 7
Punto 6.	Proposta programma della Trasparenza triennio 2017/2019:	pag. 7
Punto 6.1	Descrizione:	pag. 7
Punto 6.2	Procedura prevista:	pag. 8
Punto 6.3	Proposte per la trasparenza e per la promozione della cultura della legalità e integrità:	pag. 8
Punto 6.3.1.	Il sito web istituzionale:	pag. 8
Punto 6.3.2	Adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente":	pag. 9
Punto 6.3.3	Aspetti organizzativi:	pag. 9
Punto 6.3.4	Giornate della trasparenza:	pag. 10
Punto 6.3.5	Applicativi interattivi:	pag. 10
Punto 6.3.6	Diffusione nell'ente della Posta Elettronica Certificata:	pag. 10
Punto 6.3.7	Semplificazione del linguaggio:	pag. 10
Punto 6.4	Ascolto degli stakeholder pag. 21:	pag. 10
Punto 6.5	Monitoraggio interno sull'attuazione del Programma:	pag. 11

1. Introduzione normativa.

Il Comune di Momo, stante la modesta dimensione demografica, già al tempo non ha ritenuto di coinvolgere “attori esterni” nel processo di predisposizione del Piano inizialmente approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 8, in data 30.01.2014, poi modificato con deliberazione di G.C. n. 56 in data 26.11.2015 di cui costituiva appendice il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità approvato con deliberazione di G.C. n. 10 in data 30.01.2014, emendato con successiva deliberazione di G.C. n. 56 in data 26.11.2015, fino a giungere con l’ultima deliberazione della Giunta comunale n. 86 del 24.11.2016 all’approvazione del Piano Triennale prevenzione della corruzione e trasparenza per l’anno 2016 - 2018.

Detto piano ha tenuto conto nel tempo delle disposizioni generali:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” come modificata dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97;
- Decreto Legislativo 14.3.2013 n. 33 e s.m.i “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell’informazione da parte delle pubbliche amministrazioni.”;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione - PNA - predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e approvato l’11 settembre 2013 dalla CIVIT ora A.N.AC. – Autorità Nazionale Anticorruzione;
- La deliberazione n. 831 in data 03.08.2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in seguito a quanto disposto dal D.Lgs. n. 97/16 su citto.

A fronte dell’avvenuto recepimento di dette novità normative, ed in ultimo della deliberazione ANAC n. 831/2016, il presente aggiornamento tiene conto quindi delle ultime indicazioni dell’ANAC e suggerite dall’esperienza dei primi anni di attuazione del piano comunale e delle criticità rilevate, riconfermandone il medesimo sistema metodologico - nei principi, nei criteri ed architettura generale del PTPC adottato con deliberazione della G.C. n. 86/2016 - con l’indirizzo di un aggiornare annuale del medesimo PTPC in assenza di generali motivazioni di modifica delle strategie e/o modifiche di attuazione da parte dell’Amministrazione comunale.

Ed ancora, si è tenuto conto delle previsioni di intervento già previste in sede di PTPC 2016 – 2018 riferite all’anno 2017.

2. Analisi del contesto comunale.

Con la determinazione n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento al PNA, l’Autorità ha stabilito che la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio quella relativa all’analisi del contesto, sia interno sia esterno.

2.1 - Inquadramento organizzativo.

Con l’iniziale deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 02.02.2017, di approvazione ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 39, comma 1 della L. 27.12.1997 n. 449 e combinato art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., della programmazione triennale del fabbisogno del personale rispetto all’attuale dotazione organica di cui alla deliberazione G.C. n. 56 in data 06.07.2017, l’Amministrazione comunale ha inteso riconfermare l’attuale struttura gestionale dell’organizzazione del Comune. Questa quindi attualmente è definita in tre macro Aree, a ciascuna delle quali è assegnata la responsabilità di un Responsabile di servizio in cui sono presenti: per l’Area Amministrativa - Settore Servizi Demografici, Sociali e Culturali, un Responsabile di servizio p.o. di Cat. D/3 dipendente; per l’Area tecnico manutentiva - Servizi Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata, Lavori Pubblici, un Responsabile di servizio p.o. di Cat. D/3 dipendente; per l’Area Amministrativa -

Settore Vigilanza - Polizia Locale, attualmente in Convenzione con altri Comuni, un Responsabile di servizio p.o. di Cat. D/3, dipendente del Comune di Vaprio d'Agogna Capo convenzione; per le altre due, previste ma ancora vacanti: Area Finanziaria ed Area Amministrativa - Servizi Generali, conferite al Segretario Comunale, peraltro al 25% rispetto all'attuale servizio convenzionato con i Comuni di Oleggio (50%) e Borgo Ticino.

All'interno di queste Aree, è poi individuata una unica figura professionali di categoria D) posizione non organizzativa per l'Area Finanziaria, mentre per le altre Aree sono previste meri istruttori di categoria C.

La modesta presenza di figure professionali interne ed a tempo pieno, rappresenta un limite rispetto al sostegno per Segretario comunale in termini di collaborazione diretta per l'attuazione dei programmi inizialmente definiti in termini generali nelle linee di mandato del Sindaco e più compiutamente specificati in sede di Documento unico di programmazione ed ancora nell'annuale Piano Esecutivo di Gestione e contestuale Piano Performance.

L'insufficiente presenza di figure, sia di posizione organizzativa a tempo pieno, sia compensazione delle ulteriori posizioni organizzative, tra cui l'apicale dell'Area Finanziaria vacante riferita all'iniziale dotazione organica, rende difficile, pur nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità, favorire la rotazione del personale nell'ottica di una formazione di professionalità trasversali nei vari comparti operativi.

Si è quindi ritenuto utile sopperire a dette carenza, mediante la previsione di una partecipazione di tutti i dipendenti in termini di comunicazione tramite relazioni in ordine, sia ai tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, sia all'accessibilità da parte degli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi in applicazione al Capo V della legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i..

Analoghe funzioni di monitoraggio sono state attribuite anche alle posizioni organizzative, con le modalità già definite in sede di PTPC 2016 - 2018, prevedendo ancora la possibilità di un piano di formazione con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate da rendere al 30 di novembre di ogni anno.

In riferimento all'assetto organizzativo sopra richiamato, nessuna riorganizzazione ha interessato dette Aree nel corso dell'anno 2016. E' mancato di fatto un vero processo di riorganizzazione ed adeguamento della struttura alle normative richiamate in premessa, onde dare l'opportunità ai diversi servizi di un adeguamento ed operare nella migliore situazione possibile e, nel contempo, offrire ai singoli dipendenti una più soddisfacente collocazione di lavoro in relazione alle professionalità e l'esperienza maturata. Tale processo avrebbe contribuendo ad attuare la rotazione negli incarichi prevista all'interno della struttura amministrativa e tecnica, cui è affiancata da tempo la figura di posizione organizzativa nel Settore della Vigilanza Locale con l'istituzione del Responsabile esterno quale dipendente in forma convenzionale con altri comuni.

Rispetto a quest'ultimo settore, va evidenziato la necessità dell'istituzione di una funzionale concertazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione, atta a porre in essere attività mirate di verifica delle situazioni di legalità dei comportamenti dell'organizzazione, degli approvvigionamenti di beni e servizi e dell'incompatibilità nella trattazione delle pratiche, peraltro già previste nell'ambito del registro dei rischi allegato al PTPC 2016 - 2018.

Pur con le criticità che saranno segnalate di seguito nello specifico paragrafo 2.1.2., che in parte permangono anche nel 2017, sono confermati sul piano interno dell'organizzazione, i provvedimenti cautelativi necessari all'interno dello specifico servizi già previsti rispetto a tale contesto di riferimento; tali provvedimenti devono peraltro essere rafforzati nel rispetto della metodologia posta in essere in sede di approvazione del PTPC 2016 - 2017, onde consentire attività mirate a verificare la regolarità dei processi di

istruttoria e di erogazione dei servizi, unitamente alle soluzioni organizzative e procedurali che siano in grado di meglio garantire l'assoluta trasparenza e l'eliminazione dei rischi connessi.

A tale proposito si evidenzia il rischio di monopolio di talune attività in capo ad uno o pochi dipendenti istruttori, derivante dalla mancata possibilità di formare altre analoghe figure, fenomeno questo quale tipica conseguenza della limitatezza delle disponibilità di personale aggravate blocco delle nuove assunzioni. Tale indirizzo operativo riguarda tutte le aree a rischio già individuate in sede di PTPC 2016 - 2018, come quelle dei servizi interessati dai procedimenti di approvvigionamento di beni e servizi e di appalto dei lavori pubblici, con particolare attenzione all'Ufficio Tecnico relativamente al settore edilizia privata e pubblica, da ciò la particolare attenzione per gli interventi:

- a) mirati ad evitare affidamenti diretti in violazione dei principi legislativi di buona andamento e imparzialità dell'amministrazione e di tutela della concorrenza e della pari opportunità delle aziende che vogliano instaurare rapporti con la pubblica amministrazione;
- b) destinati alla verifica e freno all'uso improprio dell'istituto del subappalto;
- c) le iniziative mirate a rendere ordinario e regolare il ricorso agli acquisti per il tramite delle piattaforme digitali di acquisto della pubblica amministrazione (in particolare Consip e Mepa).
- d) un maggiore controllo, anche a campione dei provvedimenti autorizzatori dei vari uffici interessati.

2.1.2 Criticità nell'anno 2016

A seguito dell'adozione del Piano 2016-2018 è stato programmato al punto 3.1. di provvedere, già nel corso dell'anno 2017, alcune iniziative di aggiornamento, così come per l'anno 2018.

Con detto piano si è infatti definito l'elenco dei processi monitorati relativamente all'area dei contratti pubblici - *Scheda dei rischi* - per cui, conseguentemente, non si ritiene di porre in essere integrazioni o revisione della mappa comunale delle aree soggette al rischio di corruzione e il collegato registro delle tipologie dei rischi. Del pari è stata completata la mappatura dei processi/procedimenti di competenza dei Settori/Servizi in cui è strutturato l'apparato comunale, mentre nel rispetto del nuovo Codice dei contratti si è provveduto all'individuazione nella riorganizzazione della struttura organizzativa, di una Centrale unica per gli acquisti e gli approvvigionamenti di beni e servizi in forma convenzionata mediante adesione alla Società e quindi ai servizi ASMEL, cui aderisce il Comune di Momo.

Di impedimento all'attuazione di alcune azioni, alcune criticità forti che hanno impattato negativamente sulla capacità della struttura assegnata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; in particolare questi:

- a) l'attuale organizzazione della struttura ha dovuto fare i conti con la limitazione delle figure dei Responsabili di servizio p.o. in servizio già citata, con la difficoltà di ricorrere alla copertura dell'attuale posto in organico ancora vacante per il perdurante blocco delle assunzioni. Da ciò necessariamente la direzione al Segretario generale, responsabile del Servizio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dell'Area Finanziaria che ha assommato le tradizionali responsabilità assegnate a questa figura con quelle della programmazione, del controllo di gestione, del controllo strategico e della qualità dei servizi, della regolazione delle società partecipate, dell'assistenza agli organi istituzionali, dei controlli interni;
- b) in questo contesto l'organizzazione del servizio per la prevenzione della corruzione è rimasta sostanzialmente imperniata sulla figura del Segretario Generale anche Responsabile dell'Area Finanziaria, area di competenze vaste e complesse, assistito da un'unica unità organizzativa Cat. D/1 di recente assunzione inserita nell'organigramma all'interno del servizio dei controlli interni della ragioneria e dell'ufficio tributi comunali in gestione diretta; a ciò si aggiunge nella recente regolazione delle società partecipate l'assenza di figure addette, sopperite nella sostanza per detto ultimo servizio dal medesimo Segretario comunale che ha praticamente operato del tutto privo o quasi di una strutturazione di attività, come per gli adempimenti riferiti agli adempimenti per la trasparenza, dovendone affrontare le criticità che hanno riguardato tra l'altro il ritardo negli adempimenti posti dalla normativa in materia;

c) ed ancora e più in generale, ulteriore criticità è maturata dal poter ancora contare su la funzionalità di un sistema informatico comunale, se pure adeguato a supportare l'attività di controllo dei processi e dei procedimenti, non risulta ancora operativo per la scarsa formazione del personale interessati: tale inadeguatezza grave continua a pesare enormemente condizionando in maniera assai negativa la prontezza degli interventi, il monitoraggio e la rappresentazione del lavoro.

2.3 - Analisi del contesto esterno al Comune

Come nel Piano 2016-2018, l'elemento di maggiore considerazione nell'esame del contesto esterno, cui questo aggiornamento del piano fa riferimento, è quello relativo alla Piano triennale di prevenzione della corruzione che *al punto 6.4* prevede la pianificazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

A tal fine nel corso dell'anno 2017 si provvederà alla pubblicazione di un avviso di partecipazione in attesa di un riscontro effettivo.

Gli aspetti più salienti, vanno poi ricavati dalle iniziali linee di mandato del Sindaco che incidono nell'attività e nei programmi dell'Amministrazione in specie quale stimolo alla ripresa economica del territorio, che trovano sviluppo e puntualità a nel Dup e nel Peg, principalmente riferite:

- alla realizzazione degli investimenti promossi dall'Amministrazione comunale nella realizzazione delle opere pubbliche di propria competenza, già concretizzatisi nel 2016 e previste per il triennio 2017 - 2019 trovando conferma nel bilancio esercizio 2017 e pluriennale 2017 - 2019 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 23.03.2017

A ciò si aggiunge l'impegno dell'Amministrazione in materia di controllo della sicurezza del territorio comunale con la realizzazione di una rete di videosorveglianza unitamente ai progetti di lavoro intesi al consolidamento dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzazione alle Forze dell'ordine presenti sul territorio, oltre che al Corpo di Polizia locale. Ulteriore aspetto di contesto esterno meritevole di attenzione è quello relativo alla presenza di Associazioni locali di privati cittadini che concorrono alle iniziative per la sicurezza del territorio comunale.

3. RESPONSABILE COMUNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Momo è stato nominato, con decreto sindacale n. 1 del 19/03/2013 il Segretario Generale dell'ente, dott. Michele Gugliotta, che con successivo decreto sindacale n. 1 del 15/01/2014 è stato individuato quale Responsabile della trasparenza.

4. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC NELL'ANNO 2016

Entro il prescritto termine del 16 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet comunale, nella Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - corruzione, la Relazione del Responsabile comunale della prevenzione della corruzione in merito all'attuazione del PTPC nell'anno 2016, in conformità al modello all'uopo previsto dall'ANAC.

Fra le misure più efficaci attuate nell'anno 2016 ed ancora nel primo semestre del 2017, per la prevenzione di fenomeni corruttivi e la sensibilizzazione sul valore della legalità, si citano queste attività:

- 1) la prevista partecipazione di tutti i dipendenti a dare comunicazione al Responsabile della previsione dell'anticorruzione - *obbligo di informazione* - unitamente ai dirigenti - *compiti dei dirigenti* - negli analoghi compiti previsti dal PTPC.;
- 2) l'attuazione della previsione in sede di bando di gara dei patti di integrazione.

5. PRIORITA' STRATEGICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL TRIENNIO 2017/2019

Rispetto poi al P.T.P.C per l'anno 2017, di seguito le priorità strategiche di Piano che si propongono:

- a) istituire una unità - *Ufficio* - anche trasversale rispetto alle singole aree, preposto alla cura di tutte le fasi dell'attività contrattuale per appalti e somministrazione di beni, servizi, opere e lavori; l'unità intesa come unità centrale a tutte le procedure relative alla pubblicazione dei bandi, capitolati ecc.;
- b) rafforzare l'attività del servizio di controllo interno diretto alla previsione di verifiche, mediante una verifica a campione rilevante dei provvedimenti assunti dai Responsabili di servizi, riferiti all'indizione di procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi e per l'appalto di lavori e concessioni compresi quelli volti al conferimento di incarichi per studi, ricerche e consulenze;
- c) la verifica dei processi monitorati relativamente all'area dei contratti pubblici, con riferimento a tutte le fasi indicate dall'ANAC con la determinazione n. 12/2015 e in relazione alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti;
- d) mappare i processi/procedimenti di competenza dei Settori/Servizi in cui è strutturato l'ente anche mediante l'utilizzo della prossima digitalizzazione per il 2018 degli atti che ne favoriranno un migliore approccio;
- e) attuare procedure selettive interne per la nomina dei titolari di posizioni organizzative, di alta professionalità, direzioni di servizi, anche per favorirne la rotazione ai fini della formazione di professionalità trasversali nelle varie aree e settori operativi, pur tenuto conto della modesta realtà dell'ente;
- f) promozione di incontri di formazione periodici del personale di tutti i Servizi comunali sui temi di legalità e trasparenza;
- g) promozione di iniziative di approfondimento e consultazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ente, al fine del migliore aggiornamento in forma partecipata del PTPC;
- h) specifico inserimento all'interno del PEG e nel Piano della Performance delle attività attribuite ad ogni Responsabile di servizio p.o., dirette all'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC annuale;
- i) redazione di schede degli indicatori per il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPC e recepite nel PEG, anche a fini della valutazione;
- j) la nomina di un referente di area che si relaziona con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

6. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2017/2019

6.1 - Introduzione

Come noto, con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha dato attuazione alla legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Si è voluto in tal modo da parte del legislatore rendere ancor più evidente il legame fra il rispetto della legalità e dell'integrità, da un lato, e l'attuazione del principio della trasparenza, dall'altro, attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale di tutta una serie di dati e informazioni che rendano effettivo tale principio. In tal senso, si prospetta la realizzazione di una amministrazione aperta al libero accesso a tutte le informazioni al servizio dei cittadini, con le sole esclusioni riguardanti i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza, sulla base di specifiche norme di legge.

A tal fine, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la più volte citata deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, ha richiamato fra l'altro alcune modifiche del D.Lgs. 33/2013 e della L. 190/2012, introdotte dal

D.lgs. 97/2016. Le principali novità sono state quindi riprese al punto 1.4. - *Le principali novità* del PTPC 2016 - 2018. Con la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha quindi comportato l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza in un atto unico, non separato quindi, ma inserito come parte integrante del PTPC come apposita *Sezione* del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il Comune di Momo ha quindi approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016 - 2018 con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 24/11/2016 unito Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018.

6.2 - Aspetti procedurali

Il Segretario Generale è stato nominato con decreto sindacale n. 1 del 15/01/2014 quale "Responsabile della Trasparenza" con il compito di controllare il procedimento di elaborazione, verifica e di aggiornamento del Programma Triennale. A tal fine, il Segretario Generale promuove e cura il coinvolgimento delle diverse Aree organizzative dell'Ente, unitamente ai singoli Settori a mezzo dei Responsabili di Servizio p.o..

Ai Responsabili di servizio compete la responsabilità di alcuni adempimenti, quali: la proposta del piano di formazione del personale del proprio settore; il monitoraggio dei rapporti aventi il maggiore valore economico. Inoltre le omissioni, i ritardi, le carenze, le anomalie da parte dei medesimi, costituiscono elementi di valutazione delle performance individuale e di responsabilità disciplinare.

I Responsabili dei Servizi e degli Uffici devono collaborare quindi con il Segretario per la attuazione degli obblighi di pubblicazione di rispettiva competenza. Tale collaborazione non è sempre presente.

La responsabilità della redazione del sito web istituzionale e dell'accessibilità informatica è attualmente in capo al Servizio di Segreteria, che ha svolto al tempo l'iniziale processo di istituzione del sito. La gestione del sito, dai flussi informativi, alla comunicazione ed ai messaggi istituzionali nonché la redazione delle pagine, ne è stata quindi influenzata, per cui necessaria un coinvolgimento in ausilio degli altri uffici. Utile poi l'individuazione di un Responsabile di dette funzioni, come già operato peraltro per la misurazione della *performance* individuato all'interno della Segreteria - Affari Generali, che funge da interfaccia tecnica tra l'O.I.V. ed Responsabile della Trasparenza e Responsabili di servizio.

Giova però evidenziare l'attuale difficoltà alla realizzazione per l'assenza nell'ambito dei Servizi generali di idonea figura dopo la dimissione al 30.01.2017 del dipendente presente.

L'O.I.V. esercita a tal fine un'attività di impulso, nei confronti del livello politico-amministrativo e del responsabile della trasparenza per l'elaborazione del programma, unitamente all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

Nel 2017 già previsto uno specifico obiettivo strategico, e quindi trasversale, del Piano esecutivo di gestione dedicato all'attuazione degli obblighi di trasparenza, così come essa è intesa nella nuova concezione definita dal D.lgs. 97/2016: *"accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzata non soltanto a favorire forme diffuse di controllo da parte dei consociati sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma anche a garantire una maggiore tutela dei diritti fondamentali...; ... la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive tutelate dall'art. 2 della Costituzione, nonché dei diritti civili, politici e sociali, ed integra, inoltre, il diritto ad una buona amministrazione"*. In questo ambito inoltre previsto l'istituzione dell'accesso civico generalizzato.

6.3 - Iniziative per la trasparenza e per la promozione della cultura della legalità e integrità

6.3.1. Sito web istituzionale

Da tempo e non solo ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune di Momo ha attivato un nuovo sito internet dinamico e interattivo, su piattaforma *open source* con tecnologia *Web 2.0* e con requisiti di piena accessibilità, come previsto dal *World Wide Web Consortium* (W3C) e dalla normativa italiana in materia di accessibilità (Legge n. 4/2004, Codice dell'Amministrazione digitale e Legge n.221/2012 e nuove Linee guida del MIUR - Decreto 20 marzo 2013). Il nuovo sito ha anche funzionalità nuove come la

newsletter per ambiti tematici (e quindi per segmenti di utenza), l'uso dei *feed RSS* (cioè la possibilità degli utenti di essere aggiornati nei contenuti pubblicati in progress con lo sviluppo di un'applicazione "*EntinApp*"), la modulistica online, i sondaggi e la rilevazione della customer *online*.

E poi da segnalare che nell'architettura del nuovo sito è integrata quindi la sezione "Amministrazione trasparente": tutti i dati sono stati migrati e pubblicati in questa sezione, ma il menù complessivo proprio del sito comunale ed è già visualizzabile.

Il Comune di Momo intende poi continuare a promuovere l'uso e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini, quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti di informazione e conoscenza.

Per l'usabilità dei dati, i settori dell'Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto. Il D.Lgs.33/2013 (e, più recentemente, la riforma della Pubblica amministrazione con i decreti attuativi del Governo) e il D.lgs. 97/2016 hanno esteso infatti l'accezione di trasparenza prevista nel D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., puntando a rendere accessibile l'intero patrimonio conoscitivo detenuto da un ente, affinché questo patrimonio possa essere fatto proprio e riutilizzato, anche con finalità diverse da quelle di ciascun ente, da parte degli altri soggetti sociali, singoli individui, associazioni di consumatori, imprenditori, partiti o movimenti politici, enti di ricerca ecc. (*accesso civico e accesso civico generalizzato*), indipendentemente dai motivi previsti dall'articolo 22 della legge 241/90.

Al fine del *benchmarking* e del riuso, le informazioni, i dati e i documenti verranno tendenzialmente sempre pubblicati in formato aperto, insieme con i dati quali "fonte" anch'essi in formato aperto. A tal proposito, il Comune di Momo da tempo si avvale di una ditta esterna che cura la funzionalità del sito, oltre alla conservazione dei dati.

6.3.2 - Attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente".

Il Comune di Momo ha quindi avviato l'attuazione degli obblighi del D.Lgs. 33/2013 e acquisisce e pubblica l'attestazione dell'O.I.V. degli adempimenti e degli obblighi prescritti nella deliberazione della ANAC (ex CIVIT) n. 71 dell'1/08/2013, così per le ulteriori attestazioni e per gli ulteriori obblighi di pubblicazione.

Il Comune di Momo ha adempiuto inoltre alle pubblicazioni di cui all'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 con riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) con riferimento alla attività contrattuale dell'ente. Per il 2016, il termine di scadenza è scaduto il 17 febbraio 2017.

6.3.3. - Aspetti organizzativi

L'attività di coordinamento delle funzioni comunicative, manca del supporto dei singoli redattori, che potrebbe trovare soluzione con iniziative di formazione e aggiornamento ad hoc da parte del personale dipendente, o tramite ditta esterna, onde garantire l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative. Analogamente ad altri Comuni, si propone di conseguenza ed in particolare, l'istituzione di tale Servizio, oggi assente, destinato al funzionamento della redazione centrale dei redattori del web e l'integrazione con i responsabili delle singole porzioni di pubblicazione. Come riscontrato in altri Comuni, dal punto di vista metodologico il Servizio si porrebbe al centro di una comunicazione integrata, con il coordinamento delle dimensioni interna, esterna, orizzontale e verticale, e quindi si attiverebbe promuovendo forme di cooperazione fra i servizi, come a titolo di esempio: la gestione *online* delle segnalazioni e dei reclami in un link dedicato; un sistema interattivo di posta del sito web *uno-a-uno*, la *newsletter online*; *l'elenco delle associazioni ecc.*

Allo stato attuale utile che ogni Responsabile di servizio, incarichi un referente di settore per la parte di pubblicazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013, ferma restando la responsabilità in capo al Responsabile stesso, in accordo con il Responsabile dei Servizi di informazione, comunicazione e partecipazione (da individuare). In attesa ed allo stato attuale, si ritiene opportuno proseguire l'attività con questo ultimo metodo rispetto al

solo ufficio di segreteria, poiché la materia implica necessariamente il coinvolgimento più ampio dell'organizzazione degli uffici per il rispetto degli obiettivi di trasparenza e ne mantiene ferma e chiara la responsabilità in capo ai ruoli decisionali dell'Ente.

6.3.4. - Adempimenti Giornate della trasparenza

Pur tenuto conto del disposto dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.i., per cui ogni ente ha l'obbligo di presentare il Piano e la Relazione della Performance alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, all'interno di apposite giornate della trasparenza, manca ancora tale esperienza per questo Ente.

Necessario in ogni caso per l'anno 2017, proporre come già avvenuto in precedenza per altri Comuni, all'organizzazione dell'iniziativa, in collaborazione con le associazioni cittadine dei consumatori e della cittadinanza più attiva, prestando particolare attenzione nell'utilizzare i suggerimenti (sia verbali che scritti) che verranno formulati nel corso della giornata ai fini della rielaborazione annuale del ciclo della *performance*, per il miglioramento dei livelli di trasparenza e del presente programma.

Come è noto la Relazione della *Performance* si articola come momento di rendicontazione sull'attuazione del Piano Esecutivo di Gestione che comprende anche il Piano della *Performance*. Con tale documento, i cittadini hanno, infatti, la possibilità di conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato dell'ente sia sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi sia della misurazione della *performance* complessiva del Comune, anche al fine di avviare un processo virtuoso di confronto e crescita degli enti, mediante lo sviluppo di sistemi che garantiscano l'effettiva conoscibilità e comparabilità della loro azione.

6.3.5. - Applicativi interattivi

Al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra i cittadini e il Comune, sono stati resi disponibili i seguenti applicativi sul sito istituzionale dell'ente:

- dal 2015 è stata introdotta nell'ente la fatturazione elettronica.
- sarà poi reso completamente digitale l'iter di produzione delle determinazioni dirigenziali con l'uso della firma digitale al termine dell'iter dell'atto amministrativo (anche al fine di ridurre l'uso della carta);
- nel 2013 lo stesso percorso di dematerializzazione ha riguardato le deliberazioni di Giunta comunale.
- dal 2015 è stato avviato il processo di conservazione a norma del registro di protocollo.

6.3.6. - Diffusione nell'ente della Posta Elettronica Certificata

Attualmente nell'ente è attiva la casella di PEC istituzionale.

Sul sito web comunale, in *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale pubblico dell'ente.

Nel sito sono riportate informazioni e istruzioni per l'uso della PEC e i riferimenti normativi, in modo da orientare e accompagnare l'utente (cittadino, impresa, associazione...) a fare un uso corretto e sistematico di questo canale di comunicazione con la pubblica amministrazione.

6.3.7. - Semplificazione del linguaggio

Per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione in modo coerente occorre anche semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo nell'ottica della piena fruizione del contenuto dei documenti, evitando, per quanto possibile, espressioni burocratiche e termini tecnici incomprensibili ai più.

6.4 - Ascolto degli stakeholder

Il Comune di Momo ha già previsto l'ascolto e la partecipazione dei portatori di interesse (cittadini, associazioni, gruppi organizzati) in diverse forme e modalità:

- a) i Servizi di partecipazione dei cittadini nel corso del 2017 mediante il sito luminoso presso la sede municipale con lo scopo di sostenere e promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività del Comune, le forme organizzate di cittadinanza attiva e il confronto sui problemi della comunità locale;
- b) gli incontri e i momenti di ascolto nelle varie Associazioni su tematiche rilevanti (la sicurezza, la mobilità, ecc.); L'obiettivo è di aumentare il numero dei cittadini che si rapportano con l'amministrazione, nella forma della discussione informata sui principali temi di progettazione e sviluppo della
- c) la pubblicazione annuale di un "rendiconto" come strumento per entrare in contatto diretto con i cittadini, lanciare nuove proposte, rafforzare l'informazione e la partecipazione e offrire la possibilità di accedere a notizie e approfondimenti.

6.5 - Monitoraggio interno sull'attuazione del Programma

Come già avvenuto in passato il monitoraggio dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale di cui al D.Lgs. 33/2013 avverrà attraverso le attestazioni rese dall'O.I.V. sulla base di modelli predisposti dall'A.N.A.C.

Inoltre, al termine di ogni semestre, viene attivato un monitoraggio interno da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Infine, entro l'anno 2017 sono previsti diversi incontri di formazione, in particolare sui nuovi obblighi introdotti dal D.Lgs. n. 97/2016.
